

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

| | PAG. | | PAG. |
|--|-------|---|-------|
| AMENDOLA PIETRO e GRIFONE: Ferrovia San Severo-Lucera-Benevento. (9900). | 44105 | GALLICO SPANO NADIA: Brefotrofia provinciale di Sassari, (già orale). (3981) | 44109 |
| BELLONI: Naufrago nelle acque del porto di Genova. (9852) | 44105 | GERACI: Trasferimento dell'abitato del comune di Bivongi (Reggio Calabria). (9429) | 44110 |
| CASTELLARIN: Impianti distributori di carburanti. (9863) | 44105 | GUADALUPI: Adesione della Repubblica popolare di Albania a convenzioni internazionali. (9894) | 44111 |
| COLITTO: Allacciamento stradale della frazione Castello del comune di Fornelli (Campobasso) ad Acquaviva d'Isernia. (9273) | 44106 | LEONE-MARCHESANO e BASILE: Concessione della 13 ^a mensilità ai pensionati. (10029) | 44111 |
| COLITTO: Fognature e alimentazione idrica del comune di San Felice del Molise (Campobasso). (9327) | 44106 | MAGLIETTA: Strada Nerano-Marina del Cantone in comune di Massalubrense (Napoli). (9187) | 44111 |
| COLITTO: Piano di ricostruzione nel comune di Capracotta (Campobasso). (9500) | 44106 | MANNIRONI: Captazione di sorgenti per l'acquedotto di Macomer (Nuoro). (9821) | 44112 |
| COLITTO: Strade interne e sistemazione della piazza Largo Vittoria nel comune di Gildone (Campobasso). (9759) | 44106 | MICHELI: Riparazione di case popolari nel comune di Terni. (8790). | 44112 |
| COLITTO: Separazione patrimoniale dell'E. C. A. del comune di Pozzilli (Campobasso). (9786) | 44107 | NATALI ADA: Cattura di motopescherecci nell'Adriatico da parte delle autorità jugoslave. (9877) | 44113 |
| COLITTO: Sistemazione di piazzali nelle frazioni Castelromano e Conocchia del comune di Isernia. (Campobasso) (9806) | 44107 | NICOLETTO: Competenze accessorie ai dipendenti del sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra. (9798) | 44113 |
| COLITTO: Strade interne del comune di Pozzilli (Campobasso). (9833) | 44107 | PALENZONA: Cartelli pubblicitari nelle autostrade italiane. (9588) | 44113 |
| COLITTO: Strade interne del comune di Campodipietra (Campobasso). (9857). | 44107 | POLANO: Fognatura nel comune di Terralba (Cagliari). (9846) | 44114 |
| COLITTO: Orologio del campanile di Campodipietra (Campobasso). (9858) | 44107 | POLLASTRINI ELETTRA: Canoni di fitto delle case popolari di Rieti. (8952) | 44114 |
| COLITTO: Strade interne del comune di Montemitro (Campobasso). (9865) | 44107 | PRETI: Mantenimento in servizio del direttore dell'ospedale psichiatrico di Trapani. (9400) | 44115 |
| COLITTO: Cimitero del comune di Pozzilli (Campobasso). (9866) | 44108 | PRETI: Sepoltura di un protestante nel cimitero di Trani. (Bari) (9710) | 44115 |
| COLITTO: Strada San Felice del Molise-Mafalda (Campobasso). (9868) | 44108 | RESCIGNO: Opere pubbliche nel comune di di Alfano (Salerno). (9717) | 44116 |
| COLITTO: Strada provinciale di Campobasso. (9869) | 44108 | VERONESI e HELFER: Galleria Adige-Gar-da, (già orale). (3987) | 44116 |
| COLITTO: Pensione alla signora Venditti Carmela di Domenico, da Vinchiaturro (Campobasso). (9906) | 44108 | | |
| COLITTO: Cimitero del comune di Toro (Campobasso). (9910) | 44108 | | |
| DI DONATO: Case popolari nel comune di Canosa di Puglia (Bari). (9809) | 44109 | | |

AMENDOLA PIETRO e GRIFONE. -- *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere —, premesso che non è stato più realizzato il progetto di una ferrovia San Severo-Lucera-Benevento, via Valfortore, pure a suo

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

tempo debitamente approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il quale dispose finanche i relativi espropri — se egli non ritenga di dovere almeno soddisfare la vecchia e vivissima aspirazione delle popolazioni del Valfortore ad uscire dallo stato di isolamento nel quale praticamente versano, disponendo per la costruzione di un'autostrada Lucera-San Bartolomeo in Galdo-Benevento.

« Gli interroganti fanno presente come tale autostrada, oltre a togliere dall'isolamento circa 40 comuni, varrebbe ad inoltrare i prodotti agricoli della zona ai centri lontani di consumo e, in definitiva, a risollevarne l'economia agricola del Valfortore attualmente quanto mai stremata ». (9900).

RISPOSTA. — « L'itinerario Lucera-Benevento è costituito per i primi 37 chilometri dal tratto Lucera-Volturara della strada statale 17 e per il rimanente dalla provinciale Volturara-San Bartolomeo in Galdo-Pesco Sannita-Benevento con lo sviluppo di chilometri 91. Si tratta, quindi, complessivamente di chilometri 128.

« Dato il volume dei traffici che si sviluppano su detto percorso non si ritiene però, almeno per ora, di poter prendere in considerazione la costruzione di un'autostrada che, fra l'altro, sarebbe di costo ingentissimo.

« Nel programma di ammodernamento della rete delle strade statali è previsto il miglioramento della strada statale 17; la provinciale Volturara-Benevento, inoltre, verrà sistemata dalle province interessate con finanziamenti della Cassa per il Mezzogiorno.

« In tal modo le arterie del Valfortore saranno messe in condizione di soddisfare le esigenze del traffico che attualmente si esercita su di esse ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

BELLONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per sapere se il Governo è a conoscenza del fatto seguente, riferito dal *Secolo XIX* di Genova e dall'*Umanità Nuova* di Roma, avvenuto — secondo le informazioni della stampa — l'8 novembre 1952 verso le ore 10 presso il porto di Genova.

« Una pilotina che si accingeva a raggiungere la nave battente bandiera spagnola *Condesado* per ritirare il pilota a manovra ultimata di uscire dal porto (il *Condesado* essendo in rotta per la Spagna) vide in mare, nuotante a stento per gli impacci degli abiti, un individuo che, raggiunto prese a bordo: riconosciuto in esso un profugo dalla nave spagnola e dalla giurisdizione franchista, esso

fu riportato sulla *Condesado*, consegnandolo intirizzito a quella ciurma.

« L'interrogante desidera che siano fatti conoscere alla Camera:

a) tutti i particolari del fatto in possesso delle autorità nostre, e il nome del responsabile della condotta dei marinai italiani che, dalle acque territoriali d'Italia trassero il naufrago a bordo della *Condesado*;

b) le generalità dell'infelice profugo consegnato alla giurisdizione dello stato totalitario franchista ». (9852).

RISPOSTA. — « Si risponde all'onorevole interrogante per conto del Presidente del Consiglio dei ministri comunicando che il giorno 8 novembre 1952, alle ore 7 circa, mentre la motobarca della Corporazione dei piloti di Genova usciva dal porto, per andare incontro ad una nave in arrivo, avvistava nello specchio acqueo compreso fra il canale rosso del molo duca di Galliera e il fanale verde del molo Cagni un uomo in mare il quale riusciva appena a galleggiare, evidentemente stremato di forze.

« L'equipaggio della pilotina provvedeva, non senza difficoltà, dato lo stato del mare, a ricuperare il naufrago che appariva semiasiderato e pressoché svenuto per la rigida temperatura dell'acqua.

« Mentre l'equipaggio si accingeva a portare a terra il naufrago dal piroscampo spagnolo *Condesado* venivano fatti ripetuti segnali di richiamo all'imbarcazione. Ritenendo da ciò che il naufrago appartenesse alla nave, l'imbarcazione si portava sotto bordo e apprendeva che effettivamente l'uomo faceva parte della nave.

« Pertanto egli veniva restituito al *Condesado* senza che, date le sue condizioni, potessero esserne accertate le generalità.

« Soltanto nei giorni seguenti alcuni giornali hanno riportato che si tratterebbe di un suddito spagnolo che la polizia aveva ricondotto a bordo, prima della partenza della nave, per il rimpatrio.

« La polizia non ha potuto fornire notizie, non conoscendo le generalità del naufrago ».

Il Sottosegretario di Stato per la marina mercantile: TAMBRONI.

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — « Per sapere quali criteri intende seguire per le concessioni degli impianti distributori di carburanti ». (9863).

RISPOSTA. — « Il rilascio delle autorizzazioni per l'impianto e l'esercizio di apparec-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

chi di distribuzione automatica di carburanti è di competenza esclusiva dei prefetti, ai sensi della legge 23 febbraio 1950, n. 170.

« Questo Ministero, tuttavia, al fine di evitare difformità di criteri nel rilascio di tali autorizzazioni, ha indirizzato ai prefetti della Repubblica una circolare in merito ».

Il Ministro: CAMPILLI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno — perché possa essere mantenuta la promessa fatta con la risposta data a precedenti interrogazioni e cioè, la promessa di effettuare la ricostruzione di almeno una parte della importante strada che dovrà unire la frazione di Castello del comune di Fornelli (Campobasso) ad Acquaviva d'Isernia — disporre subito la redazione del relativo progetto, tanto più che esso Ministero ebbe ad adottare, giusta nota rimessa al provveditorato alle opere pubbliche di Napoli del 10 gennaio 1941, n. 5380, conclusivi provvedimenti in merito alla definizione del tracciato della strada stessa ». (9273).

RISPOSTA. — « Si conferma ciò che si è comunicato in risposta alle analoghe interrogazioni nn. 6216 e 7494 e cioè che la strada Fornelli Acquaviva d'Isernia-frazione Castello è stata inclusa nel programma predisposto da questo Ministero per le nuove costruzioni di strade comunali e provinciali ammesse ai benefici del decreto-legge 30 giugno 1918, n. 1019, da eseguirsi coi fondi di bilancio.

« Dato però il considerevole ammontare della spesa prevista nella somma di lire 120 milioni non è possibile realizzare l'opera durante l'esercizio finanziario in corso.

« Sarà tuttavia esaminata la possibilità di disporre la progettazione dell'opera in modo da rendere attuabile la esecuzione dei lavori non appena sarà stato assicurato il relativo finanziamento ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se è disposto ad accogliere la domanda presentata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di San Felice del Molise (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione ivi delle fognature e della rete di distribuzione idrica interna indispensabili a seguito della costruzione dell'acquedotto locale, eseguito con sollecitudine e diligenza, a cura della Cassa per il Mezzogiorno ». (9327).

RISPOSTA. — « Con la interrogazione n. 9327 l'onorevole Colitto si interessa di questioni che formano oggetto delle interrogazioni nn. 9613 e 9614 alle quali è stata data risposta il 19 novembre 1952. Si fa quindi pieno riferimento alle risposte date alle interrogazioni stesse riguardanti la costruzione ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, delle fognature e della rete idrica di distribuzione dell'acqua agli abitanti del comune di San Felice del Molise ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando e come sarà attuato dal Ministero dei lavori pubblici sostitutosi con provvedimento del 15 maggio 1952, a norma dell'articolo 15 della legge 7 ottobre 1951, n. 1402, al comune di Capracotta (Campobasso), il piano di ricostruzione di detto comune, approvato con decreto del ministro dei lavori pubblici del 15 luglio 1950, n. 2722, Div. XXIII) e per la cui esecuzione venne assegnato il termine di quattro anni ». (9500).

RISPOSTA. — « L'attuazione del piano di ricostruzione del comune di Capracotta, potrà essere considerata in sede di ripartizione dei fondi di bilancio per le opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali non fu utilizzata nel comune di Gildone (Campobasso) per intero la somma di lire 3 milioni, stanziata nell'esercizio finanziario 1950-51 per i lavori di riparazione della piazza largo Vittoria e delle strade interne, danneggiate dagli eventi bellici, e quando avranno inizio i lavori di riparazione delle altre strade interne, per cui sono stati stanziati di recente 2 milioni di lire ». (9759).

RISPOSTA. — « Non è esatto quanto afferma l'onorevole interrogante e cioè che nel programma degli esercizi 1950-51 sia stata prevista la somma di lire 3 milioni per lavori di riparazione alla piazza Vittoria ed alle altre strade interne del comune di Gildone.

« Risulta invece che i suddetti lavori furono eseguiti nel corso dell'esercizio 1948-49 e 1949-50 e che gli importi previsti (lire 3 milioni) furono completamente utilizzati per detti lavori.

« Per quanto riguarda le riparazioni di altre strade interne per cui nel programma del corrente esercizio è stata inclusa la pre-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

visione di lire 2 milioni, si fa presente che la gara relativa è stata esperita il 10 dicembre 1952 e che i lavori, data la loro particolare natura e l'altitudine del paese, non potranno avere inizio prima della prossima primavera ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla separazione del patrimonio dell'Eca di Pozzilli (Campobasso) dei beni di proprietà della congrega di carità di Santa Maria Oliveto, frazione di detto comune, che costituisce una fondazione a scopo di beneficenza e di assistenza ai soli poveri di detta frazione ». (9786).

RISPOSTA. — « In seguito a istanze inoltrate da frazionisti di Santa Maria Oliveto del comune di Pozzilli e intese a ottenere il decentramento della Cappella di Santa Maria delle grazie dell'E.C.A. locale il Ministero ha invitato l'E.C.A. predetto a trasmettere gli atti inerenti all'invocato provvedimento, nei sensi previsti dalle vigenti disposizioni.

« I frazionisti di Santa Maria Oliveto sono stati resi edotti di quanto precede dal presidente dell'E.C.A., che, sollecitato a disporre con urgenza la prescritta istruttoria, ha precisato che è tuttora in corso di completamento la perizia sommaria giurata, estimativa dei beni della fondazione di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando saranno effettuate le riparazioni del piazzale che è dinanzi la fontana nella frazione di Castelromano del comune di Isernia (Campobasso) e quelle del piazzale che è dinanzi la fontana della frazione Conocchia dello stesso comune ». (9806).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione dei piazzali antistanti le fontane di Castelromano e di Conocchia, danneggiate da eventi bellici saranno eseguiti quanto prima essendo già stati compresi in una perizia in corso di approvazione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Pozzilli (Campobasso) per cui è stata stanziata la somma di un milione di lire ». (9833).

RISPOSTA. — « La perizia dei lavori relativi alla riparazione delle strade interne di Pozzilli, danneggiate dagli eventi bellici, è in corso d'istruttoria. I lavori relativi potranno avere inizio dopo la registrazione del decreto di approvazione della perizia stessa presso la Corte dei conti ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione delle strade interne del comune di Campodipietra (Campobasso), danneggiate dalla guerra e per cui è stata stanziata la somma di lire 3 milioni ». (9857).

RISPOSTA. — « La interrogazione n. 9857 ha contenuto identico a quello della interrogazione n. 9733 alla quale è stata data risposta fin dal 7 dicembre 1952. Nulla si ha da aggiungere a quanto già detto con la precedente risposta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potrà essere riparato l'orologio del campanile del comune di Campodipietra (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici ». (9858).

RISPOSTA. — « Poiché l'orologio del campanile di Campodipietra non è stato danneggiato da eventi bellici, ma esclusivamente a seguito di mancata manutenzione, non è possibile provvedere alla riparazione richiesta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere completate le riparazioni dei danni recati dagli eventi bellici alle strade interne del comune di Montemitro ». (Campobasso) ». (9865).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle strade interne del comune di Montemitro (Campobasso) danneggiate dagli eventi bellici non sono state comprese fra le opere da eseguire durante il corrente esercizio finanziario a causa della limitata disponibilità dei fondi assegnati in relazione al grado di maggiore urgenza di altre opere del genere da eseguire nell'ambito della provincia di Campobasso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di riparazione del cimitero nel comune di Pozzilli (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici, per cui è stata stanziata la somma di un milione di lire ». (9866).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione del cimitero di Pozzilli, danneggiato da eventi bellici, potranno avere inizio appena ultimata la istruttoria in corso. Infatti manca agli atti un certificato del comune attestante la titolarità del possesso della cappella del cimitero, certificato già richiesto ma non ancora presentato dal comune ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione della importante strada San Felice del Molise-Mafalda, cosiddetta Ripaltina, in provincia di Campobasso, lunga circa chilometri 10, che con deliberazione della deputazione provinciale di Campobasso del 30 novembre 1949, venne inclusa negli andamenti delle strade dichiarate provinciali con decreto del 28 gennaio 1900 ». (9868).

RISPOSTA. — « La strada San Felice del Molise-Mafalda non prevista in nessuna legge speciale, non può essere costruita a cura diretta dell'amministrazione dei lavori pubblici. Però l'amministrazione provinciale potrebbe chiedere i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589. Sembra che la predetta amministrazione provinciale abbia incaricato il comune interessato a redigere il relativo progetto, che dovrà successivamente essere approvato in via preliminare dalla amministrazione provinciale in parola. Attualmente i comuni stessi non avrebbero ancora completato la redazione del progetto ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che siano urgentemente riparati i danni derivati dagli eventi bellici al tratto di strada, ricadente nella provincia di Campobasso, che dal bivio di Filignano porta al confine con la provincia di Frosinone, essendo diventata ora del tutto impraticabile ». (9869).

RISPOSTA. — « La strada Filignano-Frosinone danneggiata dagli eventi bellici fu riparata per quanto riguarda il ripristino del transito, con una spesa di circa lire 3.500.000.

Devono però essere eseguiti ancora lavori di ripristino di un ponticello e di qualche tratto di muro di sponda per una spesa presunta di lire 9 milioni, che potrà essere prevista nel programma del prossimo esercizio finanziario, in relazione alle disponibilità dei fondi. Si avverte, infine, che la manutenzione della strada stessa, che, secondo l'affermazione dell'onorevole interrogante, sarebbe diventata del tutto impraticabile, deve essere eseguita a cura e spese dei comuni interessati ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere quando la signora Venditti Carmela di Domenico, vedova del soldato Pietromonaco Antonio, residente nel comune di Vinchiaturò (Campobasso), potrà cominciare a riscuotere quanto le è dovuto e che essa attende da anni, meravigliatissima che non ancora la sua pratica sia stata definita, pur essendo stata rimessa al comitato di liquidazione con elenco numero 24762 sin dal 5 novembre 1951 ». (9906).

RISPOSTA. — « Con decreto ministeriale, n. 1124997 del 19 novembre 1952, è stata liquidata la pensione di guerra, nella misura della tabella L annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648, a favore di Venditti Carmela di Domenico vedova del soldato Pietromonaco Antonio, da Vinchiaturò. In data 10 dicembre 1952, con elenco n. 83, sono stati trasmessi il ruolo d'iscrizione ed il libretto n. 5399696, intestati alla suddetta interessata, all'Ufficio provinciale del tesoro di Campobasso, per il pagamento in Vinchiaturò ».

Il Sottosegretario di Stato: TESSITORI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa ai lavori di ampliamento del cimitero del comune di Toro (Campobasso), compresi fra le opere ammesse a godere del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 ». (9910).

RISPOSTA. — « Per provvedere ai lavori di ampliamento e di miglioramento del cimitero di Toro (Campobasso) è stato promesso il chiesto contributo ai termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa prevista di lire 5 milioni dandone comunicazione al comune interessato fin dal 22 marzo 1952 con la ministeriale n. 1658. Per poter disporre la concessione del contributo in parola mediante apposito decreto, occorre che il comune stesso

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

faccia pervenire il progetto e la relativa documentazione richiesta con la ministeriale su citata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

DI DONATO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga di intervenire urgentemente con una adeguata assegnazione di fondi a favore del comune di Canosa di Puglia (Bari), per venire incontro alla grave crisi degli alloggi che si verifica in quella cittadina. Difatti 115 famiglie sono senza casa perché sfrattate e 28 di esse fino a poco tempo fa dormivano all'aperto. Il comune non ha potuto fare altro che fittare una specie di stalla di 30 metri quadrati, senza luce, senza acqua e senza finestre, cesso e cucine, dove vivono ammucchiate dieci famiglie composte di 48 persone in una promiscuità bestiale ». (9809).

RISPOSTA. — « All'Istituto autonomo per le case popolari di Bari sono stati concessi contributi ai sensi della legge 2 luglio 1949, n. 408, sui seguenti finanziamenti:

esercizio 1950-51: lire 550.000.000 di cui lire 39.650.000 per la costruzione case popolari nel comune di Canosa;

esercizio 1951-52: lire 600.000.000 di cui lire 38.000.000 per la costruzione di case ultra popolari in Canosa da concedersi in locazione semplice.

« In complesso, quindi, sono stati assegnati per la costruzione di case popolari nel comune di Canosa contributi per un finanziamento di lire 77.650.000.

« Sarà esaminato dall'Istituto autonomo per le case popolari di Bari la possibilità di ulteriori costruzioni in Canosa in occasione della formazione del prossimo programma edilizio ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GALLICO SPANO NADIA. — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — « Per sapere:

1°) se è conoscenza delle denunce che sono state fatte nei confronti dell'amministrazione del Brefotrofito provinciale di Sassari;

2°) se è stata promossa una inchiesta amministrativa che, ricercando le ragioni dell'alta percentuale di mortalità al brefotrofito, dello stato sanitario dei piccoli ricoverati, accertati le eventuali responsabilità o rassicuri la cittadinanza profondamente commossa dai gravi fatti denunciati;

3°) se non ritenga opportuno, in attesa della costruzione del nuovo brefotrofito, siste-

mare i piccoli ospiti nei locali di " Rizzeddu " ». (Già orale 3981).

RISPOSTA. — « Premesso che l'interrogazione è stata posta nell'ordine del giorno della seduta del 20 novembre 1952, alla quale l'onorevole interrogante non era presente, e che la stessa rientra nella specifica competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue:

« Per quanto riguarda il primo quesito risulta che è stato presentato un esposto alla autorità giudiziaria dall'avvocato Puggioni, dalla cui istruttoria non sono emersi elementi che possono costituire ipotesi penalmente perseguibili.

« Per quanto riguarda lo stato igienico-sanitario dell'istituto fu disposta una ispezione straordinaria dal medico provinciale, a seguito della quale sono emerse le deficienze ambientali già note a questo Alto Commissariato e per cui erano state interessate le competenti autorità locali.

« I dati statistici sulla mortalità fra i ricoverati nell'istituto dal 1946 al 1951, risultano dal seguente prospetto:

| Anno | Numero ricoverati | Morti |
|---------------------|-------------------|-------|
| 1946 | 130 | 42 |
| 1947 | 96 | 14 |
| 1948 | 120 | 20 |
| 1949 | 117 | 17 |
| 1950 | 102 | 7 |
| 1951 | 107 | 13 |
| 1952 (fino ad oggi) | 99 | 3 |

« Fra le cause di morte prevale la " immaturità e debolezza congenita ". Da questa causa dipende anche l'aumento che si nota nel 1951. In tale anno su 13 bambini morti ben 4 erano immaturi e deceduti poco dopo il ricovero nell'istituto. Pertanto se non si considerano questi 4 casi sul cui esito non hanno potuto influire le condizioni igienico-sanitarie dell'istituto, l'andamento della mortalità fra gli illegittimi assistiti nell'istituto stesso, ritorna ad avvicinarsi a quello segnato nel 1950.

« Ad ogni modo sono state date disposizioni per cercare di migliorare l'attrezzatura del brefotrofito e perché sia esercitata una più stretta vigilanza sul funzionamento dei relativi servizi.

« Per quanto riguarda il terzo quesito concernente il trasferimento del brefotrofito nei locali di Rizzeddu, in attesa della costruzione di un apposito edificio, si fa presente che il

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

padiglione di Rizzeddu non è facilmente sistemabile ad uso brefotrofico ed inoltre l'allacciamento alla fognatura e alla conduttura dell'acqua potabile non è ancora completato ».

L'Alto Commisario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

GERACI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se di fronte alle valide ragioni addotte nella deliberazione del 10 agosto 1952, n. 34, adottata all'unanimità dal consiglio comunale di Bivongi — uno dei comuni della provincia di Reggio Calabria più gravemente danneggiati dalle ultime alluvioni — contro l'avvisato trasferimento parziale dell'abitato in località ritenuta più sicura a giudizio del geologo capo dottore ingegnere Ducci, non ritenga di sospendere la esecuzione del cennato trasferimento, ritenuto da quel comune sommamente pregiudizievole alla vita economica e sociale degli abitanti, e d'inviare sul posto, per un più oculato esame, alla stregua di quelle ragioni, un collegio di tecnici ». (9429).

RISPOSTA. — « In seguito ai voti espressi dal consiglio comunale di Bivongi con la deliberazione del 20 agosto 1952, n. 34, questo Ministero dispose che l'Ispettore generale di zona e l'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile di Reggio Calabria effettuassero un sopralluogo allo scopo di chiarire la situazione di Bivongi e di esaminare se e quali provvedimenti dovessero essere adottati per venire incontro alle richieste formulate da quell'amministrazione. In attesa dell'esito di tale sopralluogo venne sospesa ogni decisione sulla proposta di parziale trasferimento di quell'abitato. Il 26 settembre 1952 i funzionari suddetti ai quali si era unito il geologo capo dottor ingegner Alberto Ducci che aveva aderito all'invito di accompagnare i funzionari stessi effettuarono il sopralluogo a Bivongi.

« In seguito a tale sopralluogo venne confermata la necessità del parziale trasferimento dell'abitato nella località Bordigiano, scelta dal geologo nella sua precedente visita come l'unica zona adatta. Essa, infatti, trovandosi a contatto immediato con la strada statale n. 110, è quasi pianeggiante, ha una estensione sufficiente ed è fornita di acqua.

« Nell'occasione stessa venne, altresì, effettuato un attento ed accurato esame dei danni subiti dalla parte alta dell'abitato, principalmente nelle zone del Calvario, del cimitero e nel quartiere Migliolo e delle cause che avevano prodotto tali danni, cause che trovano origine soprattutto nelle copiose acque, che

provenendo dai massicci calcarei della sommità di monte Consolino e dai sottostanti detriti di falda, filtrano fra lo strato superficiale di filladi degradate e scorrono lungo il versante nord-ovest del monte sulle sottostanti masse filladiche più compatte, le quali costituiscono un piano inclinato impermeabile che si trova a pochi metri di profondità dalla superficie dei terreni.

« Ora a tali acque sono da aggiungere quelle meteoriche che cadono direttamente sul versante e riescono a raggiungere, attraverso le filladi degradate, il piano di cui sopra.

« Da tali accertamenti, quindi, emerse la possibilità di effettuare efficaci opere di drenaggio e di convogliamento delle acque poco a monte dalla strada di accesso all'abitato di Bivongi, nonché le altre opere necessarie per il consolidamento del rione Migliolo.

« A seguito di tali conclusioni, il sindaco di Bivongi ha presentato una relazione con la quale, mentre concorda nella soluzione proposta dai tecnici aderendo al parziale consolidamento ed al parziale trasferimento dell'abitato, chiede che nella nuova località si provveda alla espropriazione di tutta la zona che sarà compresa nel piano regolatore e alla costruzione dell'acquedotto, delle fognature, dell'impianto elettrico, dell'edificio scolastico, della chiesa e del cimitero.

« I detti edifici pubblici e servizi sono previsti dalla legge 10 gennaio 1952, n. 9, e pertanto saranno eseguiti a carico dello Stato. Per quanto invece riguarda la costruzione di alloggi, ne sono previsti soltanto 30 per dare ricovero alle famiglie che necessariamente dovranno trasferirsi perché le loro case sono state distrutte o minacciano di crollare a causa dei danni provocati dalle alluvioni.

« È comunque da tener presente che nella nuova zona di piano regolatore sarà dallo Stato espropriata un'area che consentirà la costruzione di altri 70 alloggi circa.

« A tale costruzione dovranno provvedere i privati che potranno fruire dei benefici previsti dalla legge.

« Da quanto sopra esposto appare chiaro che le richieste dell'onorevole interrogante non trovano perfetta corrispondenza con i desideri espressi dall'amministrazione interessata.

« Si aggiunge che la zona scelta, che è per altro l'unica possibile, non consentirebbe lo spostamento totale dell'abitato in cui vivono circa 4 mila anime.

« È da avvertire, infine, che è stato adottato il provvedimento con il quale viene disposto, a' termini dell'articolo 2 della citata

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

legge 10 gennaio 1952, n. 9, il consolidamento ed il trasferimento parziale dell'abitato di Bivongi.

« Non appena saranno stati pubblicati i relativi decreti ministeriali sarà disposta l'esecuzione dei lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per conoscere se gli risulti che la Repubblica Popolare d'Albania abbia o meno aderito, sino al tempo presente, ai sensi della legge 11 giugno 1925, n. 1171, alla Convenzione di diritto internazionale, firmata all'Aja il 12 giugno 1902 fra la Repubblica d'Italia e vari altri Stati, compresi quelli la cui adesione si è avuta con ulteriori protocolli approvati ». (9894).

RISPOSTA. — « Non risulta al Ministero degli affari esteri che la Repubblica Popolare d'Albania abbia aderito, sino al tempo presente, alle seguenti Convenzioni internazionali sottoscritte all'Aja il 12 giugno 1902:

1°) Convenzione Internazionale per regolare i conflitti di legge e di giurisdizione in materia di divorzio e di separazione personale;

2°) Convenzione Internazionale per regolare i conflitti di legge in materia di matrimonio;

3°) Convenzione Internazionale per regolare la tutela dei minorenni ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

LEONE MARCHESANO E BASILE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere se non ritengano necessario promuovere, con urgenza, un provvedimento tendente a concedere subito ai pensionati la tredicesima mensilità ». (10.029).

RISPOSTA. — « La questione della concessione della 13^a mensilità ai pensionati ordinari già da tempo ha formato oggetto di attento esame da parte dell'Amministrazione del tesoro, senza che per altro si sia ravvisata la possibilità di pervenire ad una soluzione favorevole.

« È bensì vero che di tale beneficio fruisce il personale in attività di servizio ma va notato che per tale personale la 13^a mensilità ha assorbito le gratifiche semestrali ed altre analoghe erogazioni precedentemente fruiti, alle quali viceversa i pensionati non avevano diritto.

« È poi da tener presente che in questi ultimi anni, i pensionati statali hanno avuto sensibili miglioramenti economici: basti considerare le due perequazioni disposte con le leggi 29 aprile 1949, n. 221, e 8 aprile 1952, n. 212, per effetto delle quali le pensioni sono state rivalutate in misura molto notevole e portate ad un livello che può considerarsi sufficiente a fronteggiare le necessità della vita. Così, ad esempio, nel caso di 40 anni di servizio, la pensione di un operaio comune raggiunge le lire 27.019 nette mensili, la pensione di un maestro elementare le lire 47.164 nette mensili, la pensione di un capo-sezione le lire 52.968 nette mensili.

« Dal punto di vista finanziario l'erogazione della tredicesima mensilità ai pensionati avrebbe effetti di rilevante portata: se si considera che l'onere complessivo delle pensioni ordinarie raggiunge circa i 110 miliardi all'anno, si ha che la concessione della tredicesima mensilità ai titolari di tali pensioni recherebbe una spesa di oltre 9 miliardi annui.

« Infine la concessione della tredicesima mensilità, se ammessa per i titolari di pensioni ordinarie, ben difficilmente potrebbe essere negata ai titolari di pensioni di guerra.

« Poiché la spesa per le pensioni di guerra supera attualmente i 90 miliardi annui ed è tuttora in fase di aumento, l'onere per la concessione della tredicesima mensilità ai titolari di tali pensioni sarebbe di circa 8 miliardi all'anno.

« Complessivamente, quindi, l'onere relativo alla concessione della tredicesima mensilità sarebbe:

| | |
|----------------------------|------------------|
| Per i pensionati ordinari | L. 9.000.000.000 |
| Per i pensionati di guerra | » 8.000.000.000 |

| | |
|--------------|-------------------|
| TOTALE . . . | L. 17.000.000.000 |
|--------------|-------------------|

« Poiché il bilancio dello Stato non appare assolutamente in grado di sostenere tale cospicuo onere, si è di avviso che il beneficio in parola non possa concedersi ai pensionati ».

Il Ministro del tesoro ad interim: PELLA.

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando si darà inizio ai lavori per la carrozzabile Nerano-Marina del Cantone, nel comune di Massalubrense (Napoli) ». (9187).

RISPOSTA. — « L'Amministrazione provinciale di Napoli ha presentato un progetto per la costruzione della strada Nerano-Marina del

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

Cantone invocando l'applicazione dei benefici contemplati dal decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019.

« Poiché per l'applicazione della legge stessa occorre che l'opera da fare sia dichiarata necessaria con decreto di questo Ministero, si è invitato l'Ente interessato a dare i chiarimenti del caso.

« Il comune di Massalubrense sollecitato in proposito dall'Amministrazione provinciale di Napoli ha pertanto inviato un certificato attestante che la strada stessa era obbligatoria in virtù dell'articolo 1, lettera C, della legge 30 agosto 1868, n. 4613. Senonché il certificato presentato dal comune in parola non ha più alcun valore, ai fini dell'applicazione del citato decreto legislativo luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, sia perché esso non dichiara quali delle condizioni richieste dal detto provvedimento legislativo possa essere invocato nel caso in esame, sia perché le disposizioni contenute negli articoli da 1 a 4 della legge 30 agosto 1868, n. 4613 furono sospese dalla legge successiva del 19 luglio 1894, n. 338.

« Allo stato degli atti, quindi, non può essere adottato l'invocato provvedimento favorevole nei riguardi della domanda presentata dall'Amministrazione provinciale di Napoli per l'esecuzione dei lavori dei quali trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MANNIRONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritenga ormai superati tutti gli ostacoli finora frapposti, per dare inizio ai lavori di captazione delle sorgenti che dovrebbero alimentare l'acquedotto di Macomer (Nuoro).

« Per tali lavori predisposti in base ad un progetto organico già approvato dagli organi statali competenti, era stato fatto apposito stanziamento, sui fondi del Provveditorato alle opere pubbliche per la Sardegna, e già da alcuni anni si era decisa l'esecuzione di un primo lotto, poi sospesa per interferenze varie.

« Si chiede, pertanto, di sapere se gli organi statali responsabili siano ora in grado di attuare le determinazioni a suo tempo prese dando effettivo inizio ai lavori del primo lotto.

« In caso negativo si chiede di sapere le ragioni che ancora impediscono l'inizio dei lavori ». (9821).

RISPOSTA. — « Nell'anno 1950 venne disposto l'appalto dei lavori di captazione della sorgente " Sette Fuentes " in agro di San

Lussurgiu per l'approvvigionamento idrico di Macomer.

« In seguito alle proteste del comune di San Lussurgiu, il rappresentante del Governo della Regione sarda dispose la sospensione dei lavori che erano stati consegnati ma non iniziati; la Regione autonoma della Sardegna avocò, poi, a sé la questione e nominò una commissione con il compito di risolvere la controversia sorta fra i due comuni interessati.

« Risulta che ancorà non è stato possibile comporre le divergenze sorte.

« Ad ogni buon fine, però questo Ministero ha provveduto ad includere nel programma delle assegnazioni ordinarie di bilancio del corrente esercizio finanziario una congrua somma per l'eventualità che si possa decidere entro breve termine l'esecuzione dei lavori dei quali trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se ritiene di dover procedere con urgenza allo stanziamento della somma di 15 milioni già richiesta dall'Istituto autonomo case popolari di Terni per eseguire lavori indispensabili ed urgenti di sistemazione e riparazione delle case per senza-tetto costruite a suo tempo in economia dal Genio civile e che presentano attualmente dei gravi pericoli per l'incolumità pubblica ». (8790).

RISPOSTA. — « La questione segnalata è stata esaminata con attenzione da questo Ministero che ha disposto appositi sopralluoghi.

« Da tali sopralluoghi è risultato che i fabbricati per senza-tetto in Terni non presentano nessun carattere di pericolosità, ma abbisognano di una buona manutenzione, per la quale sono già intervenuti accordi tra l'ufficio del Genio civile e l'Istituto gestore degli alloggi.

« Circa la spesa per un immediato intervento, essa è stata prevista in lire 4 milioni dal Genio civile, e la somma stessa è a disposizione dell'Istituto, in quanto è costituita dalla quota del canone di locazione destinata alla manutenzione (circa un terzo del canone stesso, che viene determinato nella misura dell'1,50 per cento del costo di costruzione).

« L'Istituto autonomo delle case popolari di Terni aveva preventivato la spesa per detta manutenzione in lire 15 milioni circa, ma l'ufficio del Genio civile l'ha ritenuta superiore all'effettivo fabbisogno. Con la ultimazione poi del corrente esercizio, e quindi con l'af-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

fitto di vari fabbricati, l'istituto verrà a disporre di un fondo per manutenzione sufficiente a provvedere gradualmente, secondo un programma in via di massima già concertato, alle varie opere di manutenzione ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

NATALI ADA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — « Per sapere se non ritenga urgente e indispensabile intervenire presso le autorità jugoslave onde sia posto termine alla cattura, ai soprusi e alle spogliazioni dei nostri motopescherecci dell'Adriatico da parte delle vedette titine, così com'è accaduto in questi giorni all'*Audax* e alla *Cluana* di San Benedetto del Tronto ». (9877).

RISPOSTA. — « In merito a quanto fatto presente dall'onorevole interrogante, informo che un intervento presso le autorità jugoslave per porre termine ai fermi ed ai sequestri dei nostri pescherecci in Adriatico è praticamente impossibile, e comunque inefficace, sia perché l'accordo di pesca è da tempo decaduto, sia pel fatto che i nostri pescherecci vengono fermati, da quanto risulta, quasi sempre nelle acque territoriali jugoslave.

« I capi barca infatti rilasciano sempre in tal senso dichiarazioni firmate alle autorità jugoslave, dichiarazioni che rendono nulla ogni successiva azione di protesta da parte della nostra rappresentanza in Belgrado.

« Per evitare, per quanto possibile, che i nostri pescatori entrino nelle acque jugoslave, è stato istituito un servizio di vigilanza e protezione da parte di vedette della Marina militare, servizio che più volte si è dimostrato efficace in quanto ha fatto allontanare i nostri pescherecci dai limiti non consentiti.

« Inoltre gli armatori e pescatori dell'Adriatico sono stati più volte severamente diffidati a non svolgere attività nelle acque jugoslave, pena l'applicazione di sanzioni disciplinari a' termini del Codice della navigazione.

« Non si vede, pertanto, allo stato attuale, quale ulteriore azione possa svolgere questo Ministero per porre termine ai fermi ed alla cattura di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: TAMBRONI.

NICOLETTO. — *Al Ministro del tesoro.* — « Per conoscere i motivi per i quali i dipendenti del Sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra riscuotano le loro competenze accessorie (straordinario, presenza e cottimo) generalmente con un mese di ritardo e talvolta anche due mesi dopo la prestazione

del lavoro, contrariamente a quanto avviene presso le altre amministrazioni dove tali competenze vengono corrisposte nella prima decade del mese successivo; e per sapere quali provvedimenti intenda prendere per ovviare a tali inconvenienti che pongono il personale del suddetto Sottosegretariato in continua agitazione con conseguente danno per il lavoro che esso effettua ». (9798).

RISPOSTA. — « Le affermazioni dell'onorevole Nicoletto, contenute nella prima parte della interrogazione sopra riportata, non trovano esatto riscontro nella realtà, in quanto il pagamento delle competenze accessorie (straordinario, cottimo e presenza) dovute al personale dipendente dal Sottosegretariato di Stato per le pensioni di guerra e dalle altre Direzioni generali di questo Ministero) si effettua normalmente entro il mese successivo alla prestazione di lavoro.

« L'elaborazione dei mandati e dei decreti relativi alle sopraccennate competenze viene portata a termine, da parte di quel Sottosegretariato, nei primi giorni di ogni mese; ed anzi, per guadagnare tempo, i citati elaborati vengono inoltrati nella via breve agli organi incaricati del visto d'impegno e di controllo.

« Naturalmente il passaggio dei mandati relativi a detti compensi, che per altro riguardano una notevole compagine di personale che ascende a circa 1800 unità, attraverso i diversi uffici competenti per l'esame, il controllo e la registrazione dei medesimi, comporta un certo lasso di tempo.

« Poiché non tutti i predetti uffici sono dipendenti da questo Ministero, non si ha la possibilità di prendere provvedimenti per un più sollecito pagamento delle competenze di che trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: AVANZINI.

PALENZONA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se non ritengono opportuno esaminare a fondo il problema delle esageratissime pose di *réclame* sulle autostrade italiane, con cui si vengono a deturpare i paesaggi, denotando un esagerato utilizzo di questa forma reclamistica, a danno dell'armonia dei nostri paesaggi, che costituiscono uno dei più sicuri patrimoni turistici del nostro paese ». (9588).

RISPOSTA. — « L'opportunità di provvedimenti diretti a contenere la pubblicità stradale in limiti tali che ne risulti conciliata la utilizzazione di detta forma di propaganda

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

reclamistica con la esigenza imprescindibile della tutela del paesaggio, è condivisa pienamente da questo Ministero.

« Al riguardo si fa presente che nelle istruzioni normative emanate da tempo per disciplinare la materia è stato espressamente disposto che nell'ambito o in prossimità dei luoghi contemplati dall'articolo 1 della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, gli impianti pubblicitari non possono essere collocati se non a condizione che siasi dagli interessati ottenuto il preventivo nulla osta prescritto dall'articolo 14 della legge stessa.

« Su tali disposizioni è stata anche di recente richiamata la vigile attenzione dei capi degli uffici compartimentali della viabilità con una apposita circolare che porta la data del 25 giugno 1952, dalla quale emerge che non soltanto sono state prescritte particolari limitazioni affinché la citata legge 29 giugno 1939, n. 1497 sia pienamente rispettata in tutte le zone per le quali essa è operante, ma sono state prescritte pure particolari cautele per la pubblicità che si chieda d'impiantare in località che quantunque non comprese nelle zone suaccennate si considerino tuttavia fornite di speciali pregi panoramici.

« Comunque, il problema è seguito con ogni cura e sarà ripreso in considerazione in modo particolare nel riesame di tutta la materia della pubblicità stradale che è stato testé disposto, per quanto attiene alla rete stradale, dal Consiglio di amministrazione dell'A.N.A.S.; è ovvio che in occasione di tale riesame se si appalesassero indispensabili ulteriori più restrittivi interventi, non si mancherà di adottarli ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per quali motivi non è stato finora emesso il decreto ministeriale concernente la concessione del contributo statale previsto dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, al comune di Terralba (Cagliari) per la costruzione del primo lotto fognatura, per l'importo di lire 20 milioni.

« Si fa presente che la detta amministrazione comunale ha richiesto l'emissione del decreto già dal 30 luglio 1952 e più volte successivamente sollecitato, senza ottenere alcuna risposta, mentre ha urgente bisogno di tale decreto, perché richiesto dalla Cassa depositi e prestiti per la concessione del mutuo.

« L'interrogante chiede se il Ministro dei lavori pubblici non intenda provvedere con

tutta sollecitudine, sia per definire una pratica che ha già avuto lunga trattazione, sia per poter dare inizio al più presto ai lavori che per la loro utilità, oltre ad essere attesi da tutta la popolazione, arrecherebbero un certo sollievo ai disoccupati di quel comune ».

(9846).

RISPOSTA. — « Gli elaborati relativi alla costruzione nel comune di Terralba di un primo lotto della fognatura, sono stati restituiti perché vengano nuovamente studiati secondo i suggerimenti espressi dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica. Non si mancherà di dare corso agli ulteriori provvedimenti per la definizione della pratica stessa allorché gli elaborati in parola, saranno restituiti debitamente rettificati, restituzione che è stata anche sollecitata ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, di grazia e giustizia e delle finanze.* — « Per sapere in base a quali norme di legge e a quali criteri informativi l'Istituto delle case popolari di Rieti ha disposto l'aumento indiscriminato del 250 per cento sui fitti di tutti gli inquilini da esso dipendenti; per conoscere, altresì, se non ritengano ingiustificate, o comunque eccessive le maggiori spese previste nell'attuale bilancio e precisamente l'aumento, rispetto agli anni precedenti, di 3 milioni di lire per le spese di gestione (stipendio del personale composto di tre persone) e di lire 1 milione per le spese di manutenzione.

« Considerato pertanto il grave malcontento che la notizia di tali esosi aumenti ha suscitato in mezzo alla categoria dei lavoratori interessati, rilevato inoltre che la maggioranza di questi lavoratori si trova già in condizioni di estremo disagio economico e ritenuto, infine, che la impostazione del nuovo bilancio è in contrasto con le finalità che si propone l'Istituto delle case popolari, la interrogante ravvisa la necessità di un intervento immediato, atto ad imporre la riduzione radicale delle spese sopra denunciate e di conseguenza l'annullamento degli aumenti dei fitti ». (8952).

RISPOSTA. — « Per provvedere alle esigenze tecnico-amministrative dell'Istituto autonomo case popolari di Rieti in relazione ai sempre maggiori compiti del medesimo, è stato approntato un piano di adeguamento dei fitti.

« Infatti l'Istituto è autorizzato a predisporre tali misure in base al decreto legisla-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

tivo luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 677, e alla legge 18 aprile 1938, n. 1165.

« Il criteri informatori da tener presenti sono quelli suggeriti esattamente dalle disposizioni legislative innanzi richiamate onde garantire non soltanto il perfetto funzionamento di un ufficio e provvedere tempestivamente e puntualmente al pagamento delle rate dei mutui contratti, ma, ciò che è ancor più importante, provvedere a tutte quelle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili per la migliore conservazione di essi, cosa finora non contemplata né eseguita, con tutte le conseguenze facilmente prevedibili.

« L'aumento dei fitti non è " un aumento indiscriminato del 250 per cento " come asserisce la onorevole interrogante, ma il risultato di una minuziosa valutazione di tutti i valori d'uso che costituiscono il patrimonio edilizio dell'Istituto.

« In base a tale valutazione i fitti attuali, pari ad un gettito globale mensile di lire 317.780, saranno elevati a lire 660.299, con un aumento del 108 per cento circa e non del 250 per cento come asserisce l'onorevole interrogante.

« Tali fitti, così elevati, rappresentano nemmeno 1/10 dei canoni oggi corrisposti sul libero mercato: appena la metà di quelli già praticati da altri istituti.

« È facile così rilevare come con gli aumenti proposti, indispensabili per la vita stessa dell'Istituto, non ne restino affatto snaturate né alterate le finalità del medesimo; né compromessa la sorte di lavoratori. In tal modo è garantito invece soltanto, senza grave incomodo altrui, il retto funzionamento dell'ente.

« Che la passata amministrazione non abbia proposto gli attuali aumenti non prova che essi non fossero necessari, ma che si è voluto seguire un altro criterio che non interessa l'Amministrazione attuale.

« Si deve osservare, infine, che i dati esposti dall'onorevole interrogante non risultano esatti e che i criteri seguiti sono da ritenere conformi alle disposizioni impartite.

« Ciò stante non si ha motivo di muovere alcun rilievo all'ente in parola in merito a quanto rilevato in proposito ».

Il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali l'amministrazione provinciale di Trapani tiene in servizio presso l'Ospedale psichiatrico un direttore di oltre ottantacinque anni ». (9400).

RISPOSTA. — « La materia relativa al personale degli enti locali della Sicilia rientra nell'esclusiva competenza della Regione, in base all'articolo 15 dello statuto speciale ».

Il Sottosegretario di Stato: BUBBIO.

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere se sia vero che nell'estate 1952 fu negata la sepoltura all'interno del cimitero di Trani (Bari) al contadino Curci Michele, perché protestante e per sapere, in caso positivo, se non ritenga illegittima questa misura ». (9710).

RISPOSTA. — « Premesso che la materia formante oggetto dell'interrogazione rientra nella competenza di questo Alto Commissariato, si risponde quanto segue.

« Il 30 giugno 1952, in contrada San Nicola, distante circa 5 chilometri da Trani, i contadini Curci Michele di Francesco, nato a Trani il 26 settembre 1916 e Ragno Savino di Corrado, nato a Trani il 21 febbraio 1907, decedevano in un pozzo profondo circa 10 metri, ove lavoravano, per esalazione di gas velenosi, residuati dello scoppio di una mina fatta brillare il giorno precedente.

« In seguito ad autorizzazione della locale autorità giudiziaria i due cadaveri vennero rimossi dopo le constatazioni di legge.

« Per quanto concerne la sepoltura della salma del Curci sorsero difficoltà, praticando il predetto, in vita, il culto pentecostale.

« Nel cimitero del suddetto comune, non essendosi fino a quella data verificatisi altri casi, non era stata destinata, ai sensi dell'articolo 78 del vigente regolamento di polizia mortuaria approvato con regio decreto 21 dicembre 1921, n. 1880, uno speciale e separato reparto per il seppellimento di cadaveri di persone professanti un culto diverso da quello cattolico; a ciò provvede immediatamente quella amministrazione.

« Poiché i familiari del Curci richiesero la tumulazione del loro defunto in un loculo, che avevano acquistato, ubicato fuori del predetto reparto, venne consentito che la salma del Curci venisse tumulata nella zona cattolica o camposanto, il che avvenne.

« Pertanto, non risulta che venne negata sepoltura all'interno del cimitero di Trani alla salma del contadino Curci Michele, bensì come sopra detto, in un primo tempo, non fu accolta la richiesta di sepoltura nella zona destinata ai cattolici ».

L'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica: MIGLIORI.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 DICEMBRE 1952

RESCIGNO. — *Al Governo.* — « Per sapere se intende portare la sua benevola particolare attenzione sulla estrema povertà del comune di Alfano (Salerno) che si vede costretto a dover rinunciare perfino ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, che si vorrebbe ad esso concedere per qualche opera pubblica, non essendo in grado di garantire neppure il più modesto mutuo, e per conoscere se non ritenga giusto che si provveda a totale spesa dello Stato a fornire il detto paese di qualcuna almeno delle opere civili di cui manca, quale la chiesa parrocchiale, o il cimitero, o l'edificio scolastico ». (9717).

RISPOSTA. — « Si premette che il comune di Alfano è compreso fra i comuni da consolidare a cura e spese dello Stato. Per l'ammissione allo spostamento parziale del detto abitato è stata disposta la visita sopraluogo di un apposito geologo. Per tale motivo non si può per ora, attuare alcun utile intervento in attesa delle decisioni da prendere dopo l'esito del sopraluogo suddetto.

« Per la chiesa parrocchiale, tuttavia, disestata da vetustà, da movimenti franosi e dai danni causati dall'alluvione dell'autunno 1951, si sta esaminando la possibilità di disporre un pronto intervento onde consentire il normale svolgimento delle funzioni religiose, in attesa della ricostruzione della chiesa stessa in altra area.

« La costruzione del cimitero nel detto comune nonché la riparazione e la costruzione dell'edificio scolastico, non possono far carico allo Stato in quanto essendo ormai esauriti i fondi stanziati per lenire la disoccupazione, non vi è attualmente altra possibilità d'intervento da parte dello Stato che l'applicazione della legge 3 agosto 1949, n. 589.

« Il comune infatti ha chiesto i benefici della legge citata e questo Ministero ha dato già la promessa di concessione dei benefici relativi.

« Se il comune di Alfano, che come consta anche a questo Ministero, versa in precarie condizioni finanziarie, non potrà garantire in tutto o in parte presso la Cassa depositi e prestiti, con la sovrimposta fondiaria e con l'imposta di consumo, l'ammortamento dei mu-

tui da contrarre per la esecuzione delle opere stesse, potrà invocare, una volta ottenuto il contributo dello Stato ai sensi della legge predetta la garanzia dello Stato inoltrando la relativa documentata istanza al Ministero del tesoro, tramite la prefettura, in base a quanto è disposto dall'articolo 13 della legge 3 agosto 1949, n. 589 ».

Il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici: CAMANGI.

VERONESI E HELFER. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se sarà possibile entro l'autunno prossimo riprendere i lavori della galleria Adige-Garda al fine non solo di attuare un'opera ritenuta necessaria per la regolazione dell'Adige, ma anche di accogliere i voti dei comuni della zona, preoccupati della grave disoccupazione che si determinerà entro l'anno con il compimento dei grandi lavori attualmente in corso sulla destra Adige ad opera della Montecatini » (già orale 3987).

RISPOSTA. — « I lavori occorrenti per portare a termine la grande sistemazione Adige-Garda-Mincio-Tartero-Canalbianco-Po di Levante, dell'importo di circa 38 miliardi, potranno essere compresi nel piano di opere idrauliche straordinarie dell'importo complessivo di lire 100 miliardi, da eseguire con speciale autorizzazione di spesa, ove venga approvato il disegno di legge che trovasi ancora all'esame del Parlamento.

« Alcuni dei citati lavori verranno anche compresi nel primo stralcio di detto piano, da attuarsi con la spesa complessiva di 17 miliardi. Tra detti lavori non potranno però comprendersi quelli concernenti la galleria Adige-Garda che da soli importano una spesa di circa 6 miliardi e che dal punto di vista della difesa idraulica hanno carattere di minore urgenza. Di questi ultimi lavori sarà, quindi, tenuto conto nel predisporre gli ulteriori stralci del piano di opere di cui trattasi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.